

Due testimonianze dirette
**Da studente a "prof"
e il sogno di Nicolas**



LENTATE (gcf) «Ho fatto il liceo, poi ho iniziato a frequentare l'università, ma sono stato costretto ad interrompere gli studi per colpa di una malattia - ci ha raccontato Ruben, 29 anni, di Opera, che abbiamo incrociato nei laboratori durante la nostra visita - Una volta ripresomi, ho avuto qualche esitazione e così ho scelto il corso ITS "Industria 4.0" per avere uno sbocco lavorativo sicuro. Terminato il secondo anno e conseguito il diploma di Alta formazione, il direttore mi ha chiesto di restare come insegnante. Questa opportunità mi ha davvero cambiato la vita!». Ruben non ha avuto dubbi. Il clima che si respira all'interno del Polo Formativo Legno Arredo è molto coinvolgente, i ragazzi si sentono partecipi dell'offerta formativa e della vita della scuola di Lentate. Lo si vede anche dal modo con cui sta pulendo e riordinando i banchi usati dai ragazzi in laboratorio. La sua attenzione ai dettagli e all'ascolto dei più giovani poi è davvero ammirevole. «Questa scuola è davvero bella. Poter insegnare qualcosa ai giovani, imparare dalle aziende con le quali collaboriamo, stare a contatto con il materiale, annusare, capire la consistenza e le qualità del legno non ha prezzo... Poi qui avrò la possibilità di crescere ancora».

Nicolas, 19 anni, ucraino residente a Lentate, è fresco di diploma: «Ho terminato il quinto anno e ho già una proposta di lavoro dalla Boffi Cucine - esordisce - Sono molto contento, ma non sono certo di poter iniziare subito: sto valutando l'ipotesi di fare il quinto anno, preferirei restare un altro po' a scuola anche perché questa pandemia mi lascia poco tranquillo. E' stata una bella esperienza, la scuola è molto coinvolgente. Mi sono appassionato all'uso delle macchine in laboratorio e ho chiuso il quadriennio con una tesina legata a un tavolino: fare il designer è la mia più grande passione».

A destra il laboratorio di falegnameria del Polo Formativo di Lentate. A sinistra alcune immagini della scuola e il tavolino disegnato da Nicolas, studente che sogna di diventare designer



Il Polo Formativo Legno Arredo di Lentate sul Seveso è un caso di successo

La scuola professionale gioiello che diploma i falegnami 4.0

LENTATE (gcf) Il Polo Formativo Legno Arredo? Un gioiello! La formazione è una necessità strategica per il futuro delle aziende del settore alla ricerca di figure specializzate la cui preparazione richiede competenze e strumenti di nuova gestione. E a questa domanda di formazione qualificata risponde con successo dal 2012 la scuola professionale - prima ubicata in una sede provvisoria messa a disposizione da Ferrovie Nord Milano e ora in un nuovo, accogliente, caldo e moderno plesso naturalmente realizzato in... legno. È un Polo Formativo nato da una collaborazione fra Aslam e Federlegnoarredo. A decretarne il successo lo dicono i numeri: il 100% dei ragazzi che ogni anno frequenta il corso "Operatore del legno" (qualifica triennale) e "Tecnico del legno" (diploma di tecnico professionale di quarto anno dopo la qualifica triennale) trova subito lavoro. Lo stesso vale per i circa 50 ragazzi che si iscrivono ai corsi ITS "Marketing e internazionalizzazione nel settore legno arredo" e "Tecnico superiore per la progettazione e l'industrializzazione nel settore legno arredo. Industria 4.0".

Il deus ex machina di questa bella e virtuosa avventura è **Angelo Candiani**, direttore del Polo Formativo: «La scuola è nata su specifica richiesta delle aziende del legno arredo che facevano fatica a trovare manodopera specializzata - ci ha spiegato - Tutta colpa di una cultura che avvertiva un certo disprezzo per i lavori manuali e per l'impiego nelle aziende manifatturiere. Una cultura in totale contrasto con le esigenze del mercato del lavoro. Il nostro è un modello duale molto simile a quello della Germania, che rappresenta per tutti il benchmark della formazione, dove la scuola professionale è equiparata all'università».

Una cultura che fortunatamente negli ultimi anni è cambiata anche grazie alla presenza di operatori qualificati come Aslam, una bella realtà in grado di far comprendere la bellezza e il fascino dei lavori manuali. La scuola professionale non è più il refugium peccatorum dei ragazzi difficili o che non hanno voglia di studiare. Qui a Lentate sul Seveso, ad esempio, il Polo Formativo Legno



Da sinistra a destra: Angelo Candiani, direttore del Polo, Giovanni "Nino" Anzani, fondatore di Poliform, e Luigi Mettica, coordinatore

Arredo trasmette ai giovani il sapere degli anziani, il piacere del lavoro manuale, insegna a conoscere il legno in tutte le sue forme, pesi, colori e dimensioni, come realizzare un oggetto di arredamento, promuove incontri con gli studenti del Politecnico... Si studia, ma si fa anche pratica nelle aziende. «L'anno scolastico del ragazzo mediamente consiste in quasi 1.000 ore di lezioni di cui il 30% è riservato alla pratica direttamente in azienda. Lì hanno modo di mettere a frutto quello che hanno imparato a scuola. Poi il 50% dei nostri insegnanti sono persone che arrivano direttamente dalle aziende, c'è molta integrazione e i ragazzi hanno modo di apprendere tutti i segreti di queste lavorazioni».

Da qualche anno per iscriversi al Polo Formativo Legno Arredo occorre mettersi in coda... «Ogni anno, a fronte di 250 posti disponibili, tra scuola professionale e corsi ITS, abbiamo il doppio delle richieste. A Lentate non arrivano ragazzi svogliati, ma giovani appassionati, intelligenti, rispettosi, seri...». Le parole di Candiani non sono di circostanza. Per rendersene conto basta visitare il plesso inaugurato all'inizio dell'anno scolastico 2018-2019. A due anni di distanza non c'è un muro imbrattato, una sedia rotta, un'attrezzatura divelta... «Tutti i ragazzi sono responsabilizzati, conoscono il valore del Polo Formativo, sanno l'importanza dei macchinari presenti nei laboratori: attrezzature modernissime - conferma il presidente di Aslam - Se qualcuno rovina una cosa la mette a posto».

Il settore del legno arredo è costituito da una filiera di ben 29

mila aziende che genera un fatturato di quasi 60 miliardi all'anno. Di queste circa 6 mila si trovano nelle province di Como, Monza e Brianza. Che sono quelle che hanno fortemente voluto il Polo Formativo di Lentate sul Seveso. Un plesso dotato di 15 aule informatizzate (quasi tutte sponsorizzate dalle imprese del settore), uno straordinario e attrezzatissimo laboratorio di 1.000 mq dotato di macchinari ultima generazione e un'aula magna di 500 mq che ospita la Collezione Permanente del Salone Satellite. Un plesso dotato di un ampio parcheggio e un bel giardino impiantato da un'installazione di **Stefano Boeri**. Un gioiello - costruito su un'area dismessa sulla quale insisteva una polveriera e per la quale si è resa necessaria anche una bonifica - che ha comportato un investimento di 6,5 milioni di euro. La scuola è stata realizzata a tempo di record grazie a un contributo di 1 milione di Regione Lombardia, mezzo milione di Fondazione Cariplo, 1,5 milioni di Fondazione Velux e un altro mezzo milione da parte di aziende che hanno voluto sponsorizzare le aule del plesso scolastico. Per coprire la rimanenza è ovviamente stato acceso un mutuo.

Tra i principali promotori della scuola c'è anche Federlegnoarredo, la potente associazione del settore, e in particolare **Giovanni "Nino" Anzani**, fondatore della Poliform, azienda leader con cinque stabilimenti in Italia, oltre a due società di distribuzione presenti in Inghilterra e Usa; un colosso presente attraverso una rete distributiva composta da 180 showroom in Italia e altri 320 al-

l'estero di cui quasi 100 monomarca; una grande storia di successo che dura da cinquant'anni con ricavi consolidati per 210 milioni di euro e che occupa 800 dipendenti. «Il Polo Formativo del Legno Arredo è indispensabile per il futuro delle nostre aziende e delle nostre botteghe artigiane - spiega Anzani - L'età media dei nostri collaboratori è molto alta ed è importante trasmettere ai giovani questa cultura, questa manualità, questo saper fare. Oggi più che mai abbiamo bisogno di forze nuove, di menti aperte, di giovani capaci di coniugare il sapere artigianale, la manualità e di grande design della nostra Brianza con le nuove tecnologie. I nostri sono mobili di grande qualità e di grande design che tutto il mondo ci invidia, ma non possono essere realizzati solo dalle macchine, la componente manuale, artigianale, artistica è ancora più importante».

Ma non è tutto. I ragazzi della scuola di Lentate hanno spesso la possibilità di interagire con altri studenti. «La Collezione Permanente del Salone Satellite presenta oggetti che possono essere di ispirazione e insegnamento per i nostri studenti proprio perché sono opere disegnate da giovani che hanno iniziato la loro carriera al Salone Satellite - spiega **Luigi Mettica**, coordinatore delle attività - Questa collezione ci permette anche di aprire collaborazioni con l'esterno come nel caso del Politecnico di Milano e di favorire un confronto virtuoso tra i nostri ragazzi e gli universitari milanesi, imparando anche a interagire con architetti e designer che abbozzano un prodotto su un foglio».